



Federazione Impiegati Operai Metallurgici Lombardia  
Via E. Breda 56 20099 Sesto S. Giovanni  
tel. 02.26222266 tel.int. 0039-02-26222266 fax 02.2402426  
E-mail: [fiomlombardia@cgil.lombardia.it](mailto:fiomlombardia@cgil.lombardia.it)  
[www.fiom.lombardia.it](http://www.fiom.lombardia.it)



**Sesto San Giovanni, 24 settembre 2014**

**L'8 ottobre a Milano incontro dei leaders europei sui temi del lavoro e della crescita. Mirco Rota, segretario generale Fiom Lombardia: "Il problema non è l'articolo 18, ma il lavoro che manca e la disoccupazione che dilaga"**

Mentre il Governo italiano chiede al parlamento la delega su un disegno di legge in materia di lavoro incentrata sulla cancellazione di norme fondamentali dello Statuto dei Lavoratori e sulla manomissione del diritto del lavoro, arriva una conferma: il vertice dei leader europei su lavoro e crescita si svolgerà a Milano mercoledì 8 ottobre.

"L'8 ottobre a Milano, sostiene il segretario generale della Fiom Cgil Milano - in occasione dell'incontro dei leaders europei che si riuniranno per parlare di lavoro, ci sarà una **mobilitazione di tantissimi delegati della Fiom Cgil Lombardia** per manifestare aperto **dissenso rispetto alle politiche economiche regressive** che si stanno portando avanti scientemente, penalizzando i lavoratori e eliminando scientemente tutele fondamentali per gli stessi, in nome di una presunta austerità che non fa altro che aumentare i livelli di povertà e di precarietà".

"Senza articolo 18 - continua Rota - sarà più facile licenziare non assumere, questo deve essere chiaro. **Come metalmeccanici rivendichiamo il fatto che è ora di smetterla di insistere sulla cancellazione di intere parti dello Statuto dei lavoratori**, ma sia invece ora di parlare dell'estensione dei diritti e di riduzione dell'orario di lavoro per proporre soluzioni alternative rispetto alla pesante crisi che attanaglia l'Europa".

"Cancellando l'articolo 18 - prosegue il segretario delle tute blu - non si va da nessuna parte: i lavoratori licenziati ingiustamente non potranno riottenere il posto di lavoro. Cambiare l'Europa **significa fare qualcosa di diverso rispetto alle misure di rigore** prese fino a questo momento e ai diktat di Bruxelles che hanno prodotto ingenti danni, peggiorando le condizioni generali dei lavoratori".

"Per noi - conclude il segretario dei metalmeccanici lombardi - il problema non è l'articolo 18, ma il lavoro che manca e la disoccupazione che dilaga, senza dimenticare il tema degli investimenti da parte dei governi. **Per queste ragioni manifesteremo l'8 ottobre prossimo, affinché si tenga conto delle nostre richieste** e non si perseguano ancora politiche di austerità che hanno prodotto soltanto recessione e disoccupazione a livelli esponenziali".